



COMUNE DI AUGUSTA

Provincia di Siracusa

N. 12 del Reg.

Data della deliberazione 22 Febbraio 2016

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

SITUAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI EX ART. 23 DEL COMUNE DI AUGUSTA.

L'anno duemila SEDICI il giorno VENTIDUE del mese di FEBBRAIO alle ore 19,30 e segg. nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, sita in Augusta, Via Roma, a seguito di regolari avvisi, notificati per il tramite del messo comunale al domicilio di ciascun Consigliere, con la presidenza del Sig. Lucia Fichera, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Alberto D'Arrigo.

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI				CONSIGLIERI			
		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
1	AVIELLO SALVATORE	*		16	MAURO GIUSEPPA	*	
2	BENEVENTANO DEL BOSCO ALFREDO		*	17	MELI VITTORIO	*	
3	BLANCO SALVATORE	*		18	NICIFORO MARCO	*	
4	CANIGIULA VINCENZO	*		19	PARATORE TEODORO	*	
5	CARUSO MAURO	*		20	PASQUA ANGELO	*	
6	CASOLE GIACOMO	*		21	PATTI GIOVANNI	*	
7	CASUCCIO ROBERTO	*		22	RANNO LETIZIA	*	
8	DANIELI SILVANA		*	23	RUSSO MARILENA	*	
9	DI MARE GIUSEPPE	*		24	SAURO IRENE	*	
10	DIMAURO GIUSEPPE	*		25	SETTIPANI NILO	*	
11	ERRANTE SALVATORE	*		26	TORIELLO MANUELA	*	
12	ESPOSITO ORAZIO	*		27	TRIBERIO GIANCARLO	*	
13	FICHERA LUCIA	*		28	TRIBULATO BIAGIO	*	
14	LISITANO FRANCESCO	*		29	TRINGALI FRANCESCA	*	
15	MARTURANA SARAH	*		30	TRIPOLI ALESSANDRO	*	

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- o Di approvare la proposta entro riportata, corredata dai pareri di legge.
 - o Di non approvare la proposta entro riportata.
 - o Dichiarare di approvare la proposta entro riportata, con emendamenti.
 - o Dichiarare l'atto immediatamente esecutivo, con successiva separata votazione all'unanimità.
- Come risulta dal verbale di seduta allegato.

SETTORE PROPONENTE _____

REGISTRO PROPOSTE DEL _____ SETTORE N. _____ DEL _____

OGGETTO:

SITUAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI EX ART. 23 DEL COMUNE DI AUGUSTA.

L'anno duemilasedici, il giorno ventidue del mese di febbraio, alle ore 19,00, nell'Aula Consiliare di Palazzo San Biagio, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale, Consigliere Lucia Fichera.

Il Presidente procede all'appello nominale.

Risultano presenti i Consiglieri: Aviello, Bianco, Canigiula, Caruso, Casole, Di Mare, Di Mauro, Errante, Esposito, Fichera, Lisitano, Marturana, Mauro, Meli, Niciforo, Paratore, Pasqua, Patti, Ranno, Russo, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato, Tringali e Tripoli

Risultano assenti i Consiglieri: Beneventano del Bosco e Danieli

Verificata la presenza in aula del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti in aula il Sindaco, Avv. M.C. Di Pietro, e gli Assessori Schermi, Pisani e Sirena.

Sono altresì presenti il Responsabile del I Settore - Affari Generali, dott.ssa M. Fichera, e il Responsabile dell'VIII Settore - Polizia Municipale, Com. A. Barbera.

Il Presidente dispone che si passi alla trattazione del punto all'ordine del giorno.

1. SITUAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI EX ART. 23 DEL COMUNE DI AUGUSTA.

Il Presidente invita il Consigliere Tribulato, uno dei firmatari della richiesta di convocazione odierna del Consiglio Comunale, a intervenire.

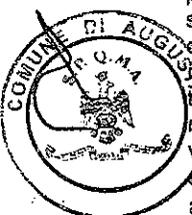
Lo Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tribulato che saluta i presenti e spiega i motivi che hanno indotto a richiedere la convocazione, presentata dai Consiglieri dell'opposizione e sposata dall'Amministrazione e dagli altri colleghi. Coglie l'occasione per esprimere solidarietà a tutti i dipendenti precari; passa poi alla lettura della nota prot. 3321 del 19/01/2016 che si allega al presente verbale sotto la lettera "A".

Chiede ed ottiene la parola il Com. Barbera che da lettura di una nota prot. n. 11521/2016 che si allega al presente verbale sotto la lettera "B".

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Pasqua che chiede al Comandante se ci sono orari scoperti presso il Comando, così da impedire che possa essere effettuato un pronto intervento e creare problemi di ordine pubblico.

Su invito del Presidente, il Com. Barbera conferma che sta facendo di tutto per assolvere alle difficoltà fatte rilevare dal Consigliere Pasqua ma il personale è insufficiente.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Pasqua che ricorda di essere stato un precario nel 1989, iscritto all'uff. di collocamento e chiamato a prestare servizio, poi per sua scelta ha lasciato. Capisce quindi, il loro stato d'animo e spera si trovi una soluzione che tranquillizzi i lavoratori almeno per un periodo più lungo. C'è una certa insicurezza e, da politici, dobbiamo contribuire a risolvere il problema. Si parla di 85 lavoratori che rappresentano le coronarie del Comune senza loro il Comune può chiudere. Vi sono uffici retti al 100% da personale precario come l'Ufficio Tributi o al 50% come la Polizia Municipale. I precari sono una forza lavoro non indifferente. Gli unici tecnici dei lavori pubblici sono precari. Si augura non accadrà come al Comune di Milo dove i precari, sono fuori. E' dispiaciuto dell'assenza dell'On. Vinciullo, impegnato per la manziana regionale e si scusa per ciò. Si sentono dire tante cose, raccomandati, serbatoio di voti, fannulloni, sono persone che invece mandano avanti l'economia del Comune. Da poi lettura di una nota della Commissione straordinaria dell'ottobre 2014 con la quale si manifesta l'intenzione di mantenere i lavoratori in servizio in quanto fondamentali per l'Ente. In un'ultima nota del febbraio 2016 viene messa in evidenza la necessità di mantenere in servizio il personale precario. L'on. Zito nel corso del Consiglio Comunale monotezato sul tema dei lavoratori della Versalis chiese ai presenti, anche rappresentanti delle forze sociali, di rivolgersi ai rappresentanti regionali per ciò è stato interpellato l'on. Vinciullo che ha fatto sì che i precari di Augusta venissero presi in considerazione nella legge finanziaria attraverso degli emendamenti che potrebbero far stare tranquilli questi lavoratori per altri sei, sette, otto mesi. Quando è stato votato il disesto chiese all'Assessore Schermi se c'erano problemi per i precari. L'Assessore Schermi rispose che in questo modo li



avrebbero salvati, mentre poi non ha mantenuto la parola perché il contributo che hanno avuto questi precari era una tantum.

Il Presidente richiama il pubblico all'ordine.

Continua a parlare Il Consigliere Pasqua: il contributo una tantum, il prossimo anno ci deve essere, qualcun altro che deve prevedere questo contributo e senza di questo i precari oggi sarebbero a casa. Chiede all'Assessore delle risposte. Si riserva di intervenire dopo .

Chiede e ottiene la parola l'Assessore Schermi che ritiene le parole pronunciate dal Consigliere Pasqua un'accusa personale. Non ci sta a venire strumentalizzato dicendo il falso.

Il Presidente fa rilevare all'Assessore Schermi che prima aveva chiesto la parola il Sindaco e poi semmai potrà intervenire.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco che non vuole cedere a provocazioni di sorta, benché si aspettasse che in un Consiglio che viene richiesto per motivazioni solide, si trattasse solo di dare risposte chiare a queste persone e non di attaccare l'Amministrazione ma si deve ricredere. Questo va al di là della politica, tende a dei risultati, a delle risposte. Si è recata a Palermo, in audizione presso la Commissione Finanza dell'Assemblea Regionale, convocata insieme agli altri Sindaci dei Comuni in dissesto. Ogni Comune ha una situazione a sé stante, le proprie peculiarità. Quest'Amministrazione non ha mai avuto problemi nel rivolgersi a componenti di altre forze politiche quando si tratta di problematiche di questo rilievo. Per quanto affermato in merito alla dichiarazione del dissesto, rimane invece basita. La somma assegnata al Comune è stata data proprio perché il Comune ha dichiarato il dissesto entro il 31 luglio. Il dissesto sarebbe stato dichiarato comunque dalla Corte dei Conti che aveva già bocciato in maniera definitiva il Piano di equilibrio. Non consente che si dicano falsità.

Il presidente fa rilevare che si affrontano sempre gli stessi discorsi e ritiene vergognoso che si parli di ciò davanti ai precari che vogliono delle risposte.

Chiede ed ottiene la parola l'Assessore Schermi, il quale ricorda che il problema non si è posto a luglio con la dichiarazione di dissesto ma il 30/12/2015 quando una legge nazionale ha deciso che la proroga dei lavoratori a tempo determinato è subordinata all'assunzione integrale degli oneri a carico della Regione. Questo è il vero problema. Ciò significa che adesso per i precari è richiesto che la regione metta il 100% del contributo, non è un problema di liquidità del Comune che ha già pagato nel 2015 il personale precario. Questo ci porta a contrattare e fare emendamenti ancora da votare sia che ci sia Vinciulle o Stefano Zito.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Pasqua che intende intervenire perché chiamato in causa per fatto personale e chiede al Segretario Generale di verbalizzare che gli è stato impedito di parlare in Consiglio.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Niciforo il quale afferma che sulla buona fede di ognuno nel volere dare una mano a questi precari nessuno pensa il contrario ma ci sono tante strade percorribili, più o meno condivise. La situazione non è delle più semplici neppure per gli addetti ai lavori. E' inutile fare la premessa e dire che questi lavoratori sono il vero pilastro dell'Ente e tanti di loro occupano dei posti di assoluta responsabilità. Vediamo come poterli intanto mantenere e sostenere con molta attenzione. Fino al 2015 i precari costano al Comune un milione e ottocentomila euro all'anno, a regime per circa seicentomila euro concorrevano la regione a copertura di questo fondo e questo fino al momento del dissesto, dopo cambia il mondo per i Comuni in dissesto. I seicentomila euro della Regione che verranno consegnati sommati all'una tantum di quattrocentomila circa che arrivano dalla Regione per la dichiarazione di dissesto, ci danno la somma di poco più di un milione a cui si deve aggiungere un altro fondo creato dalla regione siciliana per Comuni in dissesto finanziario che è diventato di un milione e duecentomila euro per quest'anno. Il Comune avrà i benefici di quest'ulteriore somme in quota parte di cui ancora non si hanno numeri certi. I nostri precari comunque rientrano in pianta organica e quindi si trovano in una condizione migliore rispetto a quelli di altri Comuni, non c'è esubero e questo ci dà un grosso vantaggio. Si tratta di circa un milione e duecentomila euro, una cifra sufficiente per coprire 8 o 9 mesi, io non so se la norma lascia spazio a quei Comuni che pur essendo in dissesto finanziario all'interno del piano di riequilibrio potrebbero trovare la somme necessarie per coprire questo vuoto di seicentomila euro e dare ai lavoratori la possibilità di essere occupati per tutto l'anno. Dobbiamo essere uniti maggioranza ed opposizione. Ha notato che l'ipotesi del dissesto finanziario in ogni caso ci impone dei vincoli, restringe il campo a qualsiasi iniziativa, abbiamo una liquidità importante nel portafoglio del Comune ma il bilancio non ci consente di spendere queste somme. Condivide comunque le parole del Sindaco.



Il Presidente fa rilevare che comunque la decisione in merito alla dichiarazione dello stato di dissesto sarebbe stata presa o da noi o dalla Corte dei Conti.

Chiede ed ottiene la parola il Segretario Generale della Funzione Pubblica della C.G.I.L., sig. Nardi, che ringrazia per la parola concessagli e precisa che si riserva di intervenire dopo che l'Amministrazione si sarà espressa in merito alla questione della proroga. Ricorda che già da tempo era stato chiesto un incontro con l'amministrazione ed avrebbero avuto piacere ad incontrarsi per stabilire una strada univoca, oggi trovarsi ad un bivio non è bello. Vorrebbe comprendere quale decisione ha preso l'Amministrazione e quale percorso intende prendere.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco il quale, in merito a quanto fatto rilevare dal Sig. Nardi riferisce di avere più volte incontrato i Sindacati sull'argomento.

Il Presidente invita i presenti ad evitare ogni forma di dibattito ma di fornire solo dei chiarimenti sulla posizione dei precari.

Chiede ed ottiene la parola il Sig. Nardi che premette di non voler essere polemico ma ripete che le organizzazioni sindacali provinciali non sono state incontrate da quest'Amministrazione.

Il Presidente riferisce che è a conoscenza che la Giunta e il Sindaco hanno incontrato più volte le R.S.U., sono le sigle provinciali che non sono state sentite.

Si genera una situazione di caos.

Il presidente viene accusato dal Consigliere Di Mare di essere l'avvocato del Sindaco e a suo avviso non deve permettersi di dire simili parole.

Il Presidente, constatato il clima in aula dispone la sospensione della seduta per dieci minuti, essendo le ore 20,25.

Alle ore 20,35, il Presidente procede all'appello nominale.

Risultano presenti i Consiglieri: Aviello, Bianco, Canigiula, Caruso, Casole, Di Mare, Di Mauro, Errante, Esposito, Fichera, Lisitano, Marturana, Mauro, Meli, Niciforo, Paratore, Pasqua, Patti, Ranno, Russo, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato, Tringali e Tripoli

Risultano assenti i Consiglieri: Beneventano del Bosco e Danieli

Verificata la presenza in aula del numero legale, il Presidente dichiara nuovamente aperta la seduta.

Il Presidente si scusa per il modo in cui ha reagito agli attacchi in aula. Si è sempre parlato ma mai nessuno ha fatto delle azioni per dare dignità a questi lavori e questa sera è stata ben lieta di convocare questa seduta. Lavora con persone che appartengono a questa categoria, cioè con dei precari e il supporto che danno ogni giorno è fondamentale nella sua attività di Presidente del Consiglio Comunale, questo messaggio deve essere chiarissimo, la politica ha parlato anche troppo e stasera stava succedendo la stessa cosa, dobbiamo dare delle risposte e fare delle domande più precise.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco che ricorda che fin dai tempi della campagna elettorale parecchi hanno strumentalizzato la posizione dell'Amministrazione nei confronti della quota parte dei dipendenti del Comune che purtroppo ancora sono a tempo determinato dopo 25 anni. Questo tarlo ancora rimane nonostante quello che l'Amministrazione ha fatto in questi 8 mesi anche per problemi legati al dissesto. Ha sempre manifestato il piacere di avere un confronto con i lavoratori per qualsiasi dubbio, ha sempre risposto a tutti per fornire chiarimenti, ha fatto degli incontri con i rappresentanti locali, con i provinciali e alle ultime richieste di quest'ultime non ha risposto, non per mancanza di rispetto, ma perché riteneva fondamentale guardare negli occhi 85 persone, e non gliene vogliono i sindacati, e spiegare direttamente loro la situazione ed è quello che ha fatto all'indomani del rigetto del piano del programma triennale del fabbisogno del personale. Chiamati anche il Presidente del Consiglio e i capigruppo oltre agli Rsu locali per riferire la situazione reale. Dirà sempre la verità e non nasconde nulla, che piaccia o meno. Fa poi un breve excursus della problematica, chiarendo la volontà dell'Ente di voler avviare alcune stabilizzazioni così come stabilito dalla legge, ma una volta che il piano è stato rigettato si pongono dei problemi e anche sulle motivazioni è stata data ampio chiarimento, vi è stato suggerito di sostenerci perché l'Amministrazione ha intenzione di



impegnarsi per questo rigetto. E' stato dato incarico per impugnare il rigetto da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, per salvare le posizioni dei precari. Ricorda che la prima volta che si è recata a Roma le è stato detto che le carte sarebbero state mandate alla Corte dei Conti perché avrebbe dovuto sospendere i contratti, fare proroghe fittizie, mandare a casa queste persone finché non avesse ottenuto l'autorizzazione di questa Commissione alle proroghe e non lo ha fatto assumendosi la responsabilità ma ciò non è stato capito, permanendo un clima di sospetto. Il Comune ha bisogno di tutta la forza lavoro e si provvederà prima a mantenervi e poi a stabilizzarvi secondo quanto previsto dalla legge.

Il Presidente cede la parola al rappresentante R.S.U dott.ssa Giangrande

Ottiene la parola la dott.ssa Giangrande la quale saluta i presenti, ringrazia il Presidente, l'Amministrazione e quanti sono intervenuti, perché da 25 anni sono soggetti a proroghe dell'ultimo momento, perché una volontà politica seria nei confronti dei precari dell'Ente non c'è mai stata, la colpa è di tutti perché, a parte le pressioni che ci sono state all'interno del Comune nei loro confronti, interviene per dire a tutti che non ci deve essere nessun colore, perché è un posto di lavoro che si siamo guadagnati operando fino ad adesso con serietà ed onestà, mai raccomandati, mai rifiutati. Fa un excursus del percorso: iscritti all'ufficio collocamento, hanno partecipato a un bando a seguito di una iniziativa dello Stato, prima con le cooperative e fino al 1996 di supporto all'amministrazione. Nel 2003 con l'art. 25 si cominciò a parlare di stabilizzazione, e si diede la possibilità all'Amministrazione di usufruire di questi contratti quinquennali di diritto privato. L'amministrazione scelse poi un ulteriore rinnovo nel 2009 e poi è subentrato il fatto che lo stato impone gli oneri alla regione. Vogliamo il nostro posto di lavoro e il Comune non è paragonabile a nessun altro Comune, abbiamo tutti i requisiti per la stabilizzazione. Ringraziamo tutti coloro i quali contribuiscono per risolvere il problema in sinergia. Nel 2010 siamo stati ingenui perché siamo persone serie ed ingenui. Bisogna dare dignità a questi lavoratori. Questo sogno si può realizzare.

Chiede ed ottiene la parola il Sig. Passanisi Segretario Funzione Pubblica CISL, ringrazia per la possibilità che gli è stata data di parlare, richiama il discorso dell'Assessore Schermi che si riallaccia alla legge di stabilità e che contempla la possibilità di salvare alcune categorie perché per i Comuni in dissesto ci sarebbe stata un'altra partita e se ciò è stato scritto nella legge di stabilità nazionale significa che è volontà di tutti salvare quello che è possibile salvare per l'anno 2016. Il Governo regionale recepisce scrivendo un emendamento alla finanziaria regionale che garantisce la proroga dei contratti. Chiede chiarimenti se quest'Amministrazione si vuole assumere la responsabilità politica di voler prorogare fino a marzo o aprile il contratto di questi lavoratori, i soldi ci sono almeno fino a marzo, poi quando ci sarà l'approvazione della legge finanziaria regionale saranno integrati. Si chiedono delle risposte secche si o no.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale si ritiene in parte d'accordo con il sig. Passanisi quando dice che l'emendamento è stato inserito nella legge nazionale per venire incontro al precariato, non si trova d'accordo però su un passaggio legato al fatto che lo Stato ha ribaltato la situazione sulla regione, la possibilità di proroga è subordinata all'assunzione di oneri totalmente a carico della regione. Ad oggi siamo al 22/02/2016, sappiamo che è stato fatto un primo riparto che ha consentito al Comune di prorogare per un mese rimodulando l'orario di lavoro, mentre si pensava si potessero coprire tre mesi. Adesso siamo appesi alle cifre, tirando le somme non arriviamo al milione e ottocentomila euro che servono a questo Comune. Occorre che almeno la Regione ci consenta di poter anticipare le somme e comunque integrare quella quota parte che la Regione non riesce a mettere di suo per poter fare una proroga fino al 31/12/2016. Tornando al comma 215 della Legge Finanziaria nazionale, Roma e Palermo non si parlano e perciò ci si è assunti delle responsabilità. Si devono avere garanzie che la Regione ci dia tutto il milione e ottocentomila euro o che quantomeno ci dica che se il Comune che ne ha le capacità finanziarie può anticipare le cifre. Per ciò è stato chiesto un emendamento che ci dia questa possibilità di mettere noi le somme.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Passanisi che rivolgendosi al Sindaco, afferma che l'autorizzazione della Finanza locale deve essere richiesta solo per la parte eccedente il contratto garantito dalla regione, ma per la parte che dà la regione è possibile fare la proroga prescindendo dall'autorizzazione.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale chiarisce che è proprio questo quello che è stato fatto, quando si è recata dal dott. Bonanno a Roma, al Ministero dell'interno e ha spiegato l'iter, le è stato risposto che l'autorizzazione va chiesta comunque e nonostante ciò fosse stato detto anche a luglio, si è assunta la responsabilità perché riteneva giusto non creare un danno erariale.

Chiede e ottiene la parola il Sig. Passanisi il quale chiede esplicitamente al Sindaco se allora ciò significa che la proroga ci sarà.



Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale risponde che ha già detto che stiamo aspettando di sapere la cifra effettiva che la regione stanzerà e da lettura dell'emendamento presentato all'A.R.S.. Si vuol comprendere per le modalità di proroga e per i tempi di proroga cosa partorirà la regione con la legge finanziaria.

Chiede e ottiene la parola il Sig. Passanisi il quale riferisce di capire che l'Amministrazione non prorogherà finché non avrà risposte certe.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale risponde che non si sono ancora decise le modalità di proroga, perché si vuole avere contezza delle cifre esatte e della possibilità di integrare le somme.

Chiede e ottiene la parola il signor Passanisi il quale ritiene che sia meglio una proroga, anche a diciotto ore settimanali, piuttosto che mandare i precari a casa.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale conferma che non c'è l'intenzione di mandarli a casa, non si vuole interrompere i rapporti di lavoro.

Chiede e ottiene la parola il signor Passanisi il quale chiede conferma che la proroga verrà fatta fino alla fine di dicembre.

Chiede ed ottiene il Consigliere Triberio il quale ritiene che ognuno ha le responsabilità legate ai ruoli che riveste. Parte con il dire che i lavoratori precari costano al Comune un milione e ottocentomila mila euro che per seicentomila euro sono stati finanziati con fondi regionali, il milione e duecentomila euro a carico dell'Ente sono somme consolidate che il Comune ha impegnato. Poi fu fatto un emendamento alla legge di stabilità 2016 a firma dei deputati P.D., che dava la possibilità alla regione di poter intervenire dal punto di vista finanziario per i comuni in dissesto di cui anche l'Assessore ha parlato e, dal momento che ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, bisogna chiarire certe situazioni anche in relazione alla dichiarazione di dissesto che avrebbe giusto dovuto salvare i precari, a dire dell'amministrazione. Grazie comunque al dissesto si è ricevuta la somma dedicata ai precari, purtroppo una tantum però, apprende che il Sindaco si prese l'onere di prorogare i contratti così come già prima la Commissione Straordinaria. Dopo intervenne il dissesto e si andò avanti fino a dicembre 2015. Ora però ci troviamo in una situazione di anticipazioni che ad oggi non riuscirebbero a coprire la spesa in attesa dell'approvazione della finanziaria. Viene spontaneo chiedersi perché non ci si prende la responsabilità adesso con un atto politico come un buon padre di famiglia. La responsabilità di utilizzare le somme che ancora non sono in capo all'Ente ma che sono stabilite dall'emendamento. Poteva prendersi queste responsabilità nonostante l'autorizzazione alla finanza locale. Apprende in aula che c'è l'emendamento alla legge finanziaria, mancherebbero 600 mila euro. Fa poi riferimento ai creditori che devono essere pagati in maniera privilegiata, si deve arrivare ad una soluzione, a parte la Regione dovremo metterci del nostro.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco che chiarisce che è vero che ci sono i creditori ma ci sono somme che non possono essere toccate cioè quelle dei servizi essenziali che riguardano il personale quindi l'accostamento non regge. La Giunta avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di utilizzare anche soldi che non erano stati neanche individuati come spendibili. Non sui tratta di gesti coraggiosi ma di somme che allo stato non sono previste oltre l'esercizio provvisorio del bilancio regionale.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli che saluta i presenti e ringrazia il Presidente per la convocazione del Consiglio. E' stato colpito dal fatto che i lavoratori devono giustificarsi come se fossero stati dei miracolati che prestano il loro servizio grazie a qualche miracolo, sono lavoratori come tutti con una loro dignità, non ha gradito la dichiarazione del Presidente che ha detto che sono precari per questo motivo, la vertenza dei precari non nasce ora risale a tanti anni addietro. Anche precedenti Amministrazioni e Consigli hanno appoggiato con documenti questa categoria di lavoratori, evidentemente però la politica resta sorda e non ascolta quelle che sono le richieste di aiuto. E' vero che l'Amministrazione sta facendo di tutto e gliene dà atto, un po' meno è la questione del dissesto che avrebbe salvato i precari. La regione non ha dato ancora alcun dato certo. Ha capito che è il solito gioco della politica, il 29 febbraio ci saranno i fondi è chiaro ma dobbiamo aspettare proprio il 29 di febbraio per dire ai nostri concittadini che la proroga si farà. Chiede un atto di buona volontà nei confronti di questi lavoratori.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco che pensava di essere stata chiara sull'intenzione della proroga, si devono solo stabilire le modalità.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Cardenia, Segretario Generale del Movimento M.G.L., nonché collega precario delle persone sedute in platea. E' una vicenda che risale a 27 anni fa, le ultime vicende sono legate



al D.L. 101/2013 che dice una cosa chiara: il rapporto di precariato con la pubblica amministrazione non può durare più di 36 mesi. La realtà locale siciliana è diversa da quella delle altre categorie di precari, Augusta ad esempio ha 85 precari ma Alcamo no, si può continuare a mantenere queste unità a condizione che l'Amministrazione predisponga un piano triennale per le assunzioni. La maggior parte dei Comuni però non aveva fatto questo piano per le assunzioni e non riusciva a farlo perché il 101 complicava la vita ai Comuni dicendo che le assunzioni andavano fatte in virtù delle economie che ha l'Ente. Al 31/12/2015 nulla è cambiato, le cause ostative permangono, con l'aggravante che ci sono i Comuni in dissesto che non possono prorogare. Il Comune può mantenere i lavoratori rispettando fiscalmente la normativa previgente che ha autorizzato quel contratto. La regione finanzia un dato monte ore e non darà una lira di più, salvo che non ci sia una modifica da parte dello stato. Parla poi di un incontro avuto con l'on. Cancellieri del Movimento Cinque Stelle a proposito di un emendamento e ci si chiedeva come fa un comune a bypassare una norma nazionale, infatti quell'emendamento risulta bocciato, allora il movimento Cinque Stelle lo ha proposto come ordine del giorno per intervenire su Roma quindi questo emendamento non sarà approvato nella Legge Finanziaria, c'è il rischio che si vada per un altro mese con l'esercizio provvisorio perché al 29 febbraio non si riesce a chiudere la finanziaria regionale. Quindi per Augusta l'Amministrazione non può non tenere conto che le somme sono queste, è invitata a dare subito la conferma dei contratti nel rispetto delle ore che la norma autorizza, dopo di che affrontiamo la problematica con un'unica proposta, a luglio si era parlato di un consolidamento della spesa, non si può parlare di turn over che nasce in funzione del risparmio di spesa, io in questo modo non faccio maggiore spesa ma anzi farò economia che nasce dal personale di ruolo che va in quiescenza.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale ringrazia il Sig. Cardenia per l'exkursus chiaro e puntuale della normativa ma ribadisce che come Comune in dissesto è necessario chiedere l'approvazione a Roma. Poi per la missiva che lo stesso ha inviato e i calcoli che erano stati fatti con l'ufficio del personale si è arrivati alla conclusione che nei due mesi erano stati usati parte delle somme a nostra disposizione con l'orario normale a gennaio e qualora a febbraio non avessimo fatto la riduzione proporzionale togliendo a tutti la quota percentuale, comunque non avremmo rispettato le 24 ore ma avremmo dovuto prorogare tutti a 21 ore creando una disparità di trattamento. Ci si può sedere ad un tavolo e fare un discorso concreto. Vero è che l'emendamento alla legge nazionale è stato voluto fortemente dalla Sicilia, ma la richiesta di poter integrare e l'ammissione da parte della Regione che tutti i soldi per i precari non li aveva non doveva arrivare oggi il 22/02 o il 29/02. La regione avrebbe dovuto dire che i soldi non li aveva e che si sarebbe dovuto trovare un'altra soluzione. Invece lo Stato e la Regione non si sono parlati e non si è messo da subito nero su bianco tutto.

Chiede ed ottiene la parola il Sig. Cardenia il quale per un chiarimento riferisce che con il Decreto 101/2013 e la L.r. 5 tutte le somme sono state cristallizzate a Dicembre 2013 oltre quelle somme si va a ridurre. Con questa nuova norma che consente ai Comuni di utilizzare la somma al 100 % è chiaro che la situazione cambia. Le ore non possono essere individuate dall'Amministrazione a 21 o a 18 ma bisogna rispettare la normativa vigente secondo le ore previste da contratto.

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale risponde al Sig. Cardenia chiarendo che con le ore per tutti saranno a 21 ore, saremmo arrivati a dopodomani cioè al 24 di febbraio.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Caruso il quale ringrazia i presenti e ricorda che il problema tocca tante famiglie, è da tempo che si sta cercando una soluzione, l'intervento di Cardenia è stato chiaro. Da 25 anni si porta avanti questo problema, ha percepito molta tensione, astio nei confronti di quest'amministrazione, mentre il nostro Sindaco aveva fatto già un piano triennale riguardo al personale, un piano di stabilizzazione per 16 precari che poi è stato bocciato perché noi non siamo ancora in possesso di un bilancio. Parla di Nardi che ribadisce una cosa importante e cioè che questa situazione di precariato mette sotto ricatto tanti padri di famiglia sotto campagna elettorale, quindi una cosa voluta dalla politica. Il movimento 5 stelle non ha sottovalutato il lavoro dei precari e sebbene non si augustano, abita ad Augusta da molto tempo ed è stato eletto dal popolo di Augusta che ringrazia, la gente pensa che si tratti del frutto della politica e molta gente vorrebbe che andassero via, noi saremmo dei folli a pensare di fare a meno di 85 persone che lavorano. Lui in persona ha avuto a che fare con alcuni dei precari e molti lavorano veramente tanto.

Interviene il Presidente dicendo che tutti sono degli eccellenti lavoratori.

Continua il Consigliere Caruso dicendo che è triste vedere delle persone che ci mettono impegno e vedere degli occhi molta tristezza, sa che ci sono padri di famiglia che con questo sostentano la propria famiglia. Si consulta con il Consigliere Tribulato con il quale a causa del nervosismo ha avuto un po' di attrito, noi saremo con voi, non per utopia, abbiamo bisogno di voi come la città ha bisogno di voi. Si augura che si possa



sbloccare questa situazione e che il Sindaco domani possa dare ampia rassicurazione. Non vedeteci come nemici, lavoriamo in sinergia.

Chiede ed ottiene il Sig. NARDI, rappresentante funzione pubblica Cgil, il quale afferma che si trova in una situazione anomala perché di solito sono abituati ad avere contatti con l'Amministrazione per capire quale piano di stabilizzazione si vuole attivare, per evitare le speculazioni politiche in quanto sono un buon bacino di voti, questo Comune fino a qualche anno fa era nelle condizioni di potere stabilizzare questi lavoratori ma la cattiva volontà politica non lo ha permesso. Oggi ci troviamo a chiedere un proroga e non una stabilizzazione per evitare di interrompere il rapporto di lavoro. Uno sforzo va fatto, se giorno 29 il Governo regionale non approvasse la legge di stabilità è vero che il Sindaco ritiene prioritario garantire la continuità dei lavoratori, naturalmente si deve avere un piano "B" per dire che il primo marzo Amministrazione e forze sociali dietro un ragionamento Comune possano trovare la giusta soluzione per garantire questa continuità lavorativa.

A questo punto si allontana dall'aula il Consigliere Tringali il numero dei presenti si riduce a 27

Chiede e ottiene la parola il Sindaco la quale non comprende lo sforzo che chiede se la Regione non stanziava materialmente i soldi, almeno dica che è possibile utilizzare la rimanente somma non è necessario che li dia subito, perché i soldi ci sono.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Di Mare che saluta i presenti e sottolinea l'importanza dei dipendenti comunali compresi quelli di cui si sta parlando questa sera per un problema di dignità personale che deve essere restituita ai lavoratori. Al di là di ciò che è accaduto nel passato, non si può arrivare a fine mese con l'incertezza di ciò che può succedere. E' chiaro che il dissesto fu fatto con molta premura, in altri comuni con i piani di riequilibrio hanno sistemato meglio le cose. C'è una responsabilità che va attribuita a varie categorie a parte questo c'è stata anche la bocciatura del Piano Triennale, qualcuno queste carte le deve pur guardare, le carte qualcuno le prepara, quindi non è che è sempre e solo colpa della classe politica. La soluzione è semplice, c'è un discorso di dignità e rispetto, si aspettava stasera dal Sindaco delle risposte, è vero che la Giunta Regionale deve approvare entro il 29 la legge finanziaria, ma non possiamo vivere di speranza, attenzione quando ci sono di mezzo i lavoratori sebbene sia sicuro che qui dentro nessuno li vuol mandare a casa. Noi siamo certi di avere i soldi immediati senza parlare di modalità o altro, abbiamo la possibilità di fare un atto di cui questa città si deve assumere la responsabilità, quello della proroga di un altro mese immediatamente senza perdere altro tempo poi per i problemi successivi legati alla copertura si vedrà dopo. Ci si deve assumere la responsabilità con le conseguenze che ci potranno essere, ma per risolvere il problema una volta e per tutte. Si sarebbe aspettato una presa di posizione netta e chiara, una presa di responsabilità. Se facciamo riferimento alla normativa la stessa impone che il monte orario non può essere toccato. Non ha gradito due cose ed invita la Presidenza a stare attenta quando succedono certe cose, vorrebbe capire, qualcuno ha fatto riferimento all'assenza di telecamere, protocollerà una nota a giorni perché tra le altre cose che non sono state rispettate c'è quella dello streaming del Consiglio Comunale. Si augura si dia chiarezza a queste cose in quanto non sa se ha assistito a ciò che è accaduto nell'intervallo della seduta, una cosa vergognosa.

Il Presidente chiede al Consigliere Di Mare cosa intenda per fare l'avvocato del Sindaco, l'assenza delle telecamere è stata spiegata in precedenza è perciò non tutta la città ha potuto assistere al Consiglio e meno male per quanto riguarda la prima parte dello stesso. Ha assistito ad una volontà di infuocare l'ambiente e ci siete ben riusciti.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Di mare che in risposta a quanto affermato e cioè alla frase "Avvocato del Sindaco" a suo avviso il Presidente deve svolgere il ruolo di "Presidente".

Il Presidente risponde al Consigliere Di Mare che anch'egli deve svolgere il ruolo di "Consigliere" senza oltrepassare questo limite.

Continua il Consigliere Di Mare dicendo di fare attenzione e rivolgendosi al Consigliere Caruso ritiene si debba dimettere perché ha avuto con il Consigliere Tribulato un alterco. Ritiene che senza ulteriori limiti o richieste, sia necessario non perder tempo e mettere un punto da dopodomani progettiamo o progettate, ci sediamo o vi sedete per garantire il futuro di questi lavoratori per dare loro dignità e lavoro.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco il quale chiarisce che una volta posto un punto fermo che è la necessità di prorogare per non interrompere il rapporto di lavoro, come è successo altrove, che significa non poter più riprendere queste persone, anche se non piacciono le modalità, l'intenzione è quella di coinvolgere le sigle sindacali, sedersi ad un tavolo e prendere le decisioni, fermo restando la continuità, fortunatamente



parte il rigetto del piano triennale, molti lavoratori hanno già delle altre cause pendenti per la stabilizzazione, speriamo arrivino i risultati. Ritieni poi ci sia un confine che deve sempre rispettare la dignità, gli interessi di tutti. Questa amministrazione così come in precedenza fatto dai Commissari prefettizi si è assunta la responsabilità di prorogare. Il problema ora non è quello riduttivo di una proroga di un mese con 150 mila euro. La regione le somme le può destinare in momenti variabili, chiedere un gesto di responsabilità è un gesto di populismo, si chiede all'Amministrazione di impegnare 150.000 euro senza autorizzazione quando ci sono altre soluzioni più serie che producono lo stesso risultato, le modalità saranno valutate assieme alle sigle sindacali l'importante è garantire la continuità.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Caruso che risponde all'invito a dimettersi rivolto dal Consigliere Di Mare dicendo che se dovesse farlo per ciò che è accaduto fuori, un attimo di nervosismo che è finito lì e per il quale ha già chiesto scusa, allora bisognerebbe riallacciarsi all'accusa mossa dal Consigliere Di Mare di appartenere all'Isis che non è stata proprio tenuta in considerazione.

Il Presidente fa rilevare al Consigliere Caruso che se deve rispondere per fatto personale deve solo riferirsi a quello che è accaduto in aula questa sera e non prima.

Chiede ed ottiene la parola consigliere Caruso che ribadisce quanto già detto e cioè il fatto di aver chiesto scusa e lo fa anche nei confronti dei precari in quanto non lo ritiene il momento opportuno per fare teatro, è stato dato uno spettacolo indegno e si augura che il problema possa trovare soluzione.

Il Presidente ha gradito il fatto che il Consigliere Caruso abbia rivolto le scuse spontaneamente nei confronti del Consigliere Tribulato, altrimenti avrebbe chiesto lei di farlo. Poi rivolgendosi ai Consiglieri di opposizione chiede di dare lettura del documento che è stato predisposto sull'argomento e se anche i Consiglieri di maggioranza vogliono condividerlo si sottoscriverà e si condividerà.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Pasqua che dà lettura del documento scritto dai Consiglieri ma prima si riallaccia all'intervento di Nardi chiarendo che avrebbe gradito anche un piano "C".

Si riaccende la polemica.

Nel frattempo il Sindaco saluta e si allontana dall'aula chiarendo che verrà discusso l'argomento con le sigle sindacali. Sono le ore 22,55.

Continua a parlare il Consigliere Pasqua che, a parte il documento, preannuncia che chiederà ogni mese un consiglio monotematico sull'argomento precari, per tenere alta la guardia. Dà lettura del documento che viene allegato alla presente sotto la lettera "C".

Il Presidente chiede ai Consiglieri di maggioranza se intendono sottoscrivere il documento, e chiarisce al Consigliere Marturana che non si tratta di una mozione. Se poi si intende fare una mozione congiunta, se ne potrà discutere in un prossimo Consiglio. Il documento verrà messo a disposizione di tutti in segreteria per chi volesse sottoscriverlo. Rivolgendosi poi al Consigliere Caruso chiede se in qualità di capogruppo della maggioranza ha intenzione di presentare un ulteriore documento.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Caruso che condivide l'idea del Presidente di depositare l'atto in segreteria per la visione e l'eventuale sottoscrizione altrimenti possono presentare anche loro un atto da portare in occasione di un prossimo Consiglio Comunale. Tanto la loro posizione pare sia stata chiara.

Il presidente ribadisce che in effetti la posizione del Consiglio si presenta chiara.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Niciforo il quale riepiloga che i Consiglieri di opposizione hanno preparato un documento di sintesi ora dal momento che quello presentato è un documento ufficiale che presentato in Consiglio ha la sua rilevanza, tutto il resto è altra cosa, si chiede, pertanto, ai colleghi della maggioranza che se volessero condividerlo questo è il momento di dimostrare che non esistono bandiere di partito.

In quest'occasione il sig. Nardi consegna un documento (acquisito al protocollo dell'Ente in data 24/02/2016 al n. 11650) che viene allegato alla presente sotto la lettera "D".



Risultano presenti i seguenti Consiglieri : Aviello, Beneventano del Bosco, Bianco, Caruso, Casole Casuccio, Di Mare, Di Mauro, Esposito, Fichera, Lisitano, Marturana Mauro, Meli, Niciforo, Paratore, Pasqua, Patti, Ranno, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato e Tripoli.

Risultano assenti i Consiglieri. Canigiula, Danieli, Errante, Russo e Tringali.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Caruso che riferisce di aver presentato un ulteriore documento e cede la parola al Consigliere Marturana.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Marturana che dà lettura del documento (acquisito al protocollo dell'Ente al n. 11536) che viene allegato alla presente sotto la lettera "E " e commenta che l'impegno è quello di far capire da che parte sta quest'Amministrazione facendo sì che i presenti possano aver fiducia della stessa. Se manca la fiducia non si va da nessuna parte, lo comprende perché sa cosa significa per una famiglia avere dei genitori che non riescono a lavorare, si sente vicino a loro. Bisogna avere fiducia, insieme si può fare qualcosa. Spera ci sia in futuro meno polemica e più concretezza.

Il Presidente conclude dicendo che il Consiglio questa sera ha prodotto due documenti..

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Niciforo che evidenzia il fatto che un documento del tutto neutro, non sia stato sottoscritto da tutti pur non avendo nulla di politico né contro l'Amministrazione. Conclude dicendo che il documento appena letto non vale nulla in quanto non rientra nelle loro competenze.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Casuccio che esprime solidarietà nei confronti dei precari, pare sia emersa una cosa chiara l'Amministrazione ha tutto l'interesse a mantenere questi lavoratori, non ci sono dubbi e non hanno sottoscritto il documento proposto dall'opposizione perché lo stesso doveva rappresentare la sintesi di quello che è accaduto questa sera, che è stato detto questa sera mentre era stato fatto a priori e se si voleva la sottoscrizione dello stesso avrebbe dovuto essere portato all'attenzione del capogruppo e sarebbe stato visionato ed eventualmente condiviso. Pare ci sia un punto che sembra un atto di accusa nei confronti dell'amministrazione.

Il Presidente si prende l'impegno di non abbassare la guardia e dal momento che nessuno chiede di intervenire, dichiara chiusa la seduta alle ore 23.05.



11521 | 2016.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CC
N. 12 DEL 22/04/16

Sig. Sindaco, Sig. Presidente del Consiglio, signori Consiglieri,
buona sera, buona sera anche al pubblico presente, pubblico che
questa sera non è quello che di consueto presenza alle sedute di
Consiglio Comunale ma è un pubblico speciale in quanto
omogeneo, perché costituito dagli 85 dipendenti a tempo
determinato. Tra questi dipendenti, 18 fanno parte del Corpo di
Polizia Municipale che io rappresento, in quanto Comandante.
Come tale, ho sentito il dovere di essere qui con loro STASERA,
visto che l'argomento da trattare in questa seduta è proprio
quello che riguarda i cosiddetti precari. Bene ha fatto
l'Amministrazione ad indire un consiglio comunale sul tema
apposito dimostrando tanta sensibilità. Il problema dei precari è
importante per due motivi, il primo riguarda l'aspetto umano e
sociale in quanto c'è da chiedersi come faranno tante famiglie,
specie se mono reddito se dovesse interrompersi il rapporto di
lavoro, in un periodo di crisi come quello attuale? Il secondo
aspetto è quello tecnico, funzionale che ci induce a chiederci
come si potrà fare fronte a tutti i servizi che la collettività chiede e,
tra virgolette pretende, facendo affidamento su soli 17
dipendenti di Polizia Municipale.

Preciso che 4 di questi sono Ausiliari del Traffico, pertanto con
mansioni ridotte rispetto a quelli dell'Agente di P.M. e dei
rimanenti 13, è possibile contare su 11 atteso che 2 sono
esonerati dai servizi esterni per vari motivi di salute.

Certamente potrei dire quel famoso detto siciliano " Unn'arrivu
appizzu na canna" faccio quello che posso. Ma questo è quello
che già si fa perché i numeri sono già risicati adesso con 35 unità.

Anche se a qualcuno sembrano tanti vi assicuro che non è così perché oggi la Polizia Municipale ha tanti compiti cui attendere ed il V.U. non è solo quello che sta a dirigere il traffico perché ogni cosa anche quella che sembra più banale, richiede tanto impegno e tanta professionalità. Inoltre questa ulteriore riduzione dell'orario a 27 ore settimanali mi ha posto nelle condizioni di far lavorare il personale per 4 ore e 30 minuti al giorno (sino alle 12,15 nelle ore antimeridiane) e dalle ore 15,15 alle 19,45 nelle ore pomeridiane). Ferma restando tale situazione sarà impossibile garantire i prossimi servizi per le manifestazioni religiose.

Poi lasciatemi fare una riflessione: questo termine "PERSONALE PRECARIO" suona alquanto strano, visto che il termine stesso significa provvisorio, non stabile mentre noi tutti sappiamo che questi dipendenti svolgono le loro mansioni nel Comune da oltre 15 anni nella P.M. ed in altri ruoli da 20 anni e poiché rappresentano il 50% della forza numerica del Corpo di P.M. non possano e non debbano essere considerati precari bensì STABILI.

Io mi auguro che si possa trovare una soluzione che nasca sia dagli sforzi dell'amministrazione in carica, che so si è già adoperata tanto, sia da tutto il Consiglio Comunale al di là del colore politico perché si arrivi a stabilizzare il personale precario nell'interesse di tutti mettendo la parola fine a questo annoso problema. Grazie

22/02/2016


A. Barbera

Prot. 11531/2016

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.
N. 12 DEL 27/04/2016

Cronistoria del personale precario, ex art. 23, in servizio presso il Comune di Augusta.

ALLA FINE
~~Con la discussione~~ della discussione tecnica del problema ci preme far presente che in questi giorni, a causa dei vari commenti posti sui social **ABBIAMO** ~~comuni~~ comunale, stiamo assistendo a degli attacchi altamente ignobili ed offensivi nei confronti di 85 lavoratori che da oltre 25 anni prestano servizio con massima dedizione dentro la macchina amministrativa.

A differenza di quanto si possa pensare ed al fine di poter fugare ogni dubbio su presunte raccomandazioni, i dipendenti a tempo determinato, provengono da una selezione PUBBLICA presso il Centro per L'impiego di Augusta, avvenuta tra il 1989 e il 1992, a seguito di presentazione istanza a partecipare a progetti di utilità collettiva, promossi dall' Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione, ex Legge 67/88.

Successivamente, sempre in ossequio ad una Legge dello Stato, la 85/95, il 01/03/1996, in attuazione di nuovi progetti di lavori socialmente utili, i lavoratori sono stati assegnati al Comune di Augusta, per lo svolgimento di attività di supporto riguardanti mansioni riconducibili a qualificazioni per le quali è richiesto un titolo di studio (Art.12 Comma 10 L.R. N. 85/1995 – Avviamento ai lavori socialmente utili).

Successivamente, anno dopo anno, ogni lavoratore è stato dislocato nei vari uffici, acquisendo delle professionalità tali da occuparsi di servizi essenziali per il buon funzionamento dell'Ente.

Nell'anno 2004 sempre come stabilito da una Legge, questa volta la L.R. n.21/2003, si stipulavano contratti di diritto privato di durata quinquennale a tempo parziale (part-time) per alcuni lavoratori e tempo pieno (full-time) per altri.

Alla scadenza dei primi cinque anni (01/11/2009) così come previsto dalla normativa allora vigente veniva rinnovato il contratto di diritto privato per ulteriori cinque anni.

Nel frattempo è passato anche l'anno 2010, noto come quello della cosiddetta "MANCATA STABILIZZAZIONE", è bene precisare che il messaggio che ancora oggi si vuol far passare che **"è colpa dei precari che hanno rifiutato di essere tutti declassati"**, si ribadisce che è stata una chiara scelta dell'Amministrazione di allora che ha disatteso quanto previsto dalla Legge Finanziaria.

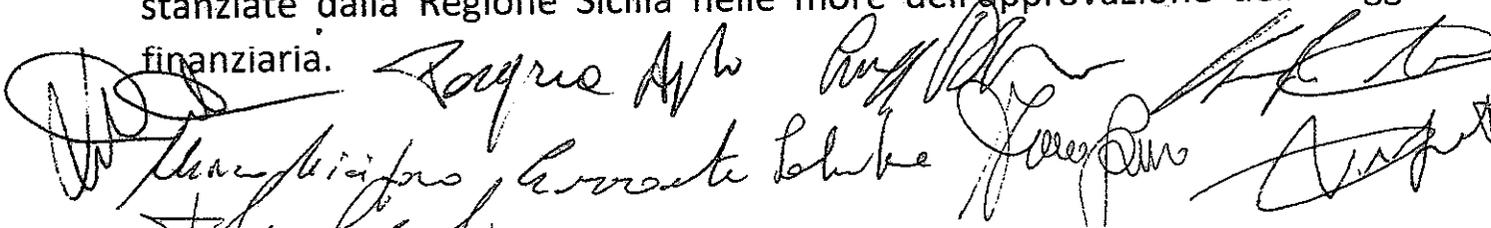
Alla scadenza del secondo contratto, 31/10/2014, con Deliberazione della Commissione Straordinaria in funzione della Giunta Municipale N. 118 del 02/10/2014, si prorogano i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31/12/2014, ai sensi dell'art.30 comma 4 della L.R. N. 5/2014.

Ad oggi i contrattisti sopravvivono solo con delle proroghe mensili seppur norme nazionali e regionali prevedono la proroga annuale, scelte fatte sia dalla commissione straordinaria sia dall'attuale amministrazione comunale che non ha fatto altro che adeguarsi a quanto stabilito dalla commissione straordinaria e cioè DIMINUIRE LE ORE LAVORATIVE dei precari in sfregio al dettato della legge regionale che prevedeva la proroga dei contratti alle stesse condizioni risultanti alla data del 31/12/2013.

Se questo Personale contrattista, da più di 20 anni in servizio presso il Comune, fosse stato "RACCOMANDATO" non saremo ancora qui a parlare di proroghe e di salvataggi dell'ultima ora.

Alla luce degli emendamenti approvati in commissione bilancio dell'ARS il Comune di Augusta è destinatario di un contributo consolidato pari ad € 591.000,00 al quale si aggiunge un ulteriore contributo di € 566.000,00 (art.8 del ddl.1133/2016) specificatamente previsto per i comuni in dissesto.

Pertanto, chiediamo un impegno politico della amministrazione comunale nell'adottare un immediato atto deliberativo con il quale si provvede a prorogare i contratti in essere utilizzando le sopra dette risorse finanziarie stanziare dalla Regione Sicilia nelle more dell'approvazione della legge finanziaria.

The bottom of the document features several handwritten signatures in black ink. On the right side, there is a circular official stamp, partially obscured by the text and signatures. The signatures appear to be of various individuals, likely officials or representatives of the administration.

5100
24 FEB 2016
I Settore

FUNZIONE Pubblica
MUNICIPALITÀ DI AUGUSTA
PROTOCOLLO GENERALE

24 FEB 2016
CGI
DT N° 11650

24 FEB 2016

Comune di Augusta

	Comp.	Dist.
I Settore	<input checked="" type="checkbox"/>	
II Settore		
III Settore		
IV Settore		
V Settore		
VI Settore		
VII Settore		
VIII Settore		
Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	
Assessore		
Presid. C.C.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Segretario		<input checked="" type="checkbox"/>

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CC
N 12 D. 24/02/16



Comune di Augusta

Spett.le Sindaco Avv. Maria Concetta Di Pietro

Spett.li Consiglieri Comunali

Il Sindaco impedisca, dopo 25 anni di servizio, il licenziamento dei dipendenti precari.

Da mesi le organizzazioni Sindacali di Fp CGIL e CISL Fp chiedono un incontro con l'Amministrazione Comunale di Augusta per discutere sulla delicata problematica riguardante le prospettive lavorative dei circa 85 precari che da oltre 25 anni svolgono regolare attività lavorativa presso l'ente Comunale di Augusta.

Non comprendiamo i motivi che inducono il Sindaco del Comune di Augusta a sfuggire ad un regolare confronto con le organizzazioni sindacali, tale confronto sarebbe stato necessario ed utile per capire quali ragioni hanno portato oggi l'amministrazione a non voler prorogare i contratti dei lavoratori precari.

La gran parte dei comuni siciliani hanno prorogato i contratti dei lavoratori precari fino al prossimo 30 marzo dopo che la legge di stabilità nazionale 2016 aveva dato copertura normativa per i comuni in dissesto attraverso apposite deroghe. Tali deroghe prevedono per i lavoratori precari dei comuni in dissesto o in riequilibrio di bilancio la possibilità di avere rinnovati e prorogati i contratti nonostante i vincoli previsti dal DL 267 / 2000 . A seguito di ciò la Regione Siciliana nelle more dell'approvazione della legge di stabilità regionale, attraverso un apposito decreto di riparto emanato lo scorso dicembre 2015, assicurava delle risorse finanziarie a favore dei comuni siciliani in dissesto affinché i contratti dei lavoratori precari potessero avere continuità lavorativa senza interruzione alcuna.

In funzione di quanto sopra, il Comune di Augusta invece di operare come tutti gli altri comuni procedendo con un'unica proroga fino al 31 Marzo 2016 in attesa che la Regione siciliana approvasse la propria legge di stabilità regionale ha invece seguito la vecchia strada delle proroghe di mese in mese proprio come durante il periodo commissariale. La Gestione di tale periodo commissariale, nonostante le tante difficoltà incontrate, non ha mai messo in discussione la continuità lavorativa dei precari.

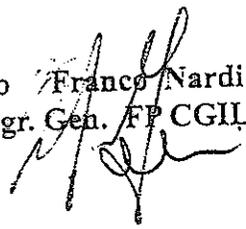
Molti sono i Comuni siciliani che hanno dichiarato il dissesto finanziario ma nessuno di questi ha mai messo in discussione i propri precari, basti pensare ai comuni di Catania, Cefalù, Milo, Scordia, ecc., che hanno prorogato regolarmente i contratti fino al 31 Marzo 2016 così come indicato dalle disposizioni regionali, cosa che non è avvenuta per il comune di Augusta la cui amministrazione ha deciso di intraprendere strade diverse ed altamente rischiose che secondo noi non garantiscono i lavoratori.

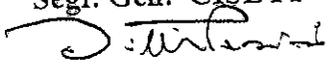
Non comprendiamo i motivi di tanta ostilità da parte dell'attuale amministrazione nei confronti degli 85 lavoratori precari che da anni sono parte importante dell'attività amministrativa.

L'amministrazione Comunale di Augusta ha l'obbligo di restituire ai lavoratori e alle loro famiglie la speranza e la serenità di futuro lavorativo stabile e senza incertezze.

Le scriventi organizzazioni FP CGIL e CISL FP auspicano che si possa ripristinare presto un

...sto e regolare confronto con l'amministrazione di Augusta affinché si possano individuare,
...verso un sinergico contributo, tutte le possibili soluzioni per garantire la continuità lavorativa
...definitiva stabilizzazione dei lavoratori precari.
...escludiamo che qualora l'amministrazione dovesse ancora mostrarsi riluttante al confronto e al
...go con le organizzazioni sindacali non si escludono azioni lotta con sospensione dell'attività
...rativa fino a quando non saranno trovate le giuste soluzioni atte a garantire la continuità
...rativa dei precari.

F.to Franco Nardi
Segr. Gen. FP CGIL


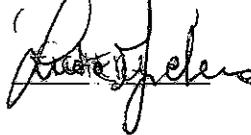
F.to Daniele Passanisi
Segr. Gen. CISL FP


Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Alberto D'Arrigo)



Il Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art.32, comma 5 della L.69/2009 e s.m.i., sul sito informatico del Comune www.comunediaugusta.it, per 15 giorni consecutivi decorrenti dal a norma dell'art. 11 dell L.R. 03/10/1991 n. 44.

- 5 APR. 2016

Augusta, li

IL MESSO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

ATTESTAZIONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- è divenuta esecutiva:

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;
dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione;

Augusta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente Deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Settore
in data

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

COMUNE DI AUGUSTA

Il sottoscritto Dr. Alberto D'Arrigo Segretario Generale del Comune di Augusta, CERTIFICA che la presente è copia conforme all'originale in atti d'ufficio.

Si compone di n. pagine.

Si rilascia

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)